60 fucili per la pesca in apnea

Panoramica sui grandi classici e sulle novità delle maggiori aziende di settore A cura di Piermaria Ollesi* schede tecniche di Martino Motti

*La redazione aveva chiesto che apparissi con uno pseudonimo. Ollesi è l'anagramma di Pisello e Piermaria è il mio secondo nome

Per buona parte di noi pescatori, il fucile più che uno strumento da pesca, a volte è un vero e proprio oggetto di culto al quale affidiamo buona parte delle nostre speranze di cattura. In realtà, è abbastanza chiaro che a fronte di mancanza di pesci e soprattutto di capacità tecniche, i poteri del fucile in se stesso e delle attrezzature in generale siano assai limitati. Ciò non toglie che l'attrezzatura in perfetta efficienza sia assai importante per sfruttare al meglio quelle occasioni che per bravura, tenacia e, a volte, fortuna, ci si presenteranno. Con l'esperienza poi c'è chi si diletta ad affinare le caratteristiche del proprio fucile, con modifiche più o meno importanti , al fine di renderlo perfetto per il proprio tipo di pesca. Le modifiche riguardano le sagole di armamento, le aste, le ogive, gli elastici, il bilanciamento, la colorazione e il cambiamento di tali componenti a volte modificano profondamente il comportamento dell'arma e non sempre in modo positivo. Soprattutto il fucile ad elastici si basa su un delicato equilibrio dipendente dal rapporto tra il peso dell'attrezzo, la forza degli elastici, il peso dell'asta. Cambiando uno di questi parametri in modo improprio, si rischia di compromettere tale equilibrio con effetti deleteri. Le caratteristiche di base del fucile sono intrinseche nel modello che acquistiamo che potrà avere prestazioni assai diverse in termini di maneggevolezza detta "brandeggio", di gittata, di rapidità di caricamento ecc. Pertanto la scelta al momento dell'acquisto è fondamentale, e le successive "modifiche" potranno riguardare aspetti anche importanti ma difficilmente incidere sulla concezione progettuale. Per chiarire meglio il concetto, farò un esempio indicativo: se uno compra una Ferrari e poi si "accorge" di abitare in un casale raggiungibile unicamente tramite uno sterrato pieno di buche di 5 chilometri , difficilmente, malgrado cambi di gomme e sospensioni, trasformerà la Ferrari in un mezzo idoneo allo sterrato! Probabilmente doveva comprare una jeep.....

Va detto che a volte alcune caratteristiche sono in contrasto tra di loro (come appunto una macchina da pista o da sterrato) e pertanto bisogna effettuare delle scelte, dettate proprio dal tipo di pesca che pratichiamo. In particolare un fucile assai maneggevole di solito è meno indicato per tiri lunghi e potenti, mentre un fucile piuttosto pesante e di sezione generosa sarà perfetto per grandi prestazioni balistiche, ma inadatto ad inseguire prede guizzanti tra gli scogli. Gli agonisti prediligono di solito le armi maneggevoli perché durante le competizioni, difficilmente si pescano pelagici all'aspetto, ma si deve fare carniere in mezzo ad una moltitudine di concorrenti con pesce veramente difficile e nervoso, con tiri scoccati nella maggior parte dei casi al volo, in una frazione di secondo. Per riassumere, prima di comprare un fucile, dobbiamo quindi fare un'attenta analisi del tipo di pesca che pratichiamo maggiormente, del tipo di fondale frequentato, della visibilità dell'acqua e così via.

Se la scelta sarà quella giusta, difficilmente dovremo ricorrere a modifiche in quanto il mercato offre veramente prodotti eccellenti che offrono di serie con gomme legate, ogive e aste di tutti i tipi, impugnature anatomiche addirittura anche sinistre. Cerchiamo quindi di non comprare la Ferrari se abitiamo in campagna!

Spiegherò brevemente di seguito le principali caratteristiche dei fucili oggi in commercio partendo dalle due famiglie distinte dal principio di funzionamento: i fucile ad elastici o "arbaletes" ed i fucili ad aria compressa o oleopneumatici. Gli arbaletes sono di invenzione francese mentre i fucili ad aria furono inventati dalla Mares di Rapallo e quindi italiani.

I fucili ad aria, sono caratterizzati da una eccezionale potenza di tiro, ma sono più complicati meccanicamente e, nelle misure lunghe,sono difficoltosi da caricare, pesanti, poco adatti a pesci medio piccoli. Inoltre, proprio per l'eccezionale potenza, le misure lunghe sono impiegabili solo in acqua libera perché, sparando tra le rocce, l'asta si accartoccerebbe e questo è un limite in termini di versatilità. Inoltre l'innovazione nel campo dei fucili ad aria dall'epoca della mitica serie "Sten" (40 anni fa) si è limitata sostanzialmente all'introduzione della canna da 11 mm. di diametro interno e all'introduzione di un sistema di funzionamento sottovuoto concettualmente valido ma con qualche limite di affidabilità.

Forse per questo da almeno 3 decenni il loro utilizzo nelle misure lunghe è andato via via diminuendo. Nelle misure corte da tana invece il numero di utilizzatori è ancora considerevole.

Gli arbaletes si sono imposti per la loro semplicità (in fin dei conti sono più o meno delle fionde), per la facilità di puntamento, per la morbidezza dello sgancio ed in generale per la versatilità.

Inoltre da sempre, l'arbalete è il fucile più diffuso nel mondo.

La Omer ha lanciato recentemente sul mercato un fucile completamente nuovo che vuole rappresentare il punto di incontro perfetto tra le due famiglie, cercando di riunire i vantaggi di entrambe in un unico prodotto ed il nome è eloquente: "Airbalete".

Per quanto riguarda i fucili ad elastici sono costruiti con 4 materiali : alluminio, carbonio, legno ed ultimamente materiale plastico.

I metodi costruttivi sono essenzialmente due: "tradizionale" composto da fusto, testata e castello (l'impugnatura) assemblati con spine o viti e quindi smontabili oppure "monoscocca" per i quali le tre parti sono solidali tra loro (per stampaggio o incollaggio) e costituiscono un'insieme più rigido.

Se per le armi fino a 75 /80 cm. la rigidità ha un'importanza relativa, allungando le misure la rigidità diventa più importante così da sconsigliare l'acquisto di fucili troppo "flessibili".

Gli altri parametri da guardare sono fondamentalmente due, forma e peso.

Relativamente alla forma tanto più sara' panciuta e di sezione generosa, tanto più conferirà al fucile caratteristiche balistiche migliori a scapito del brandeggio.

Per il peso il discorso è pressappoco lo stesso: tanto più il fucile è pesante, dotato cioè di "massa", maggiore sarà l'assorbimento del rinculo pur montando aste pesanti e gomme potenti (anche più di una) a vantaggio della precisione e della lunghezza del tiro. Non sarà però un fucile molto maneggevole.

Il mercato offre un buon numero di modelli che hanno delle caratteristiche intermedie, che costituiscono un ottimo punto di partenza per un primo acquisto e per esigenze non specifiche.

ANNO 1° - N. 2 Aprile 2009 EURO 5,00 (solo Italia) - Spedizione in A.P. - \D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) - art. 1 c. 1, DCB Firenze2 - mensile

PESCARE

APNEA

Pesca pratica

TONNO IN SARDEGNA

Apnea pratica

A LEZIONE DI IPERVENTILAZIONE

Il meglio della produzione 2009

60 FUCILI

90002
9 772035 449000

EDITORIALE OLIMPIA